

Anche Legambiente chiede la chiusura della Solvay di Alessandria.



29 nov 2021, 16:43 (19 ore fa)

RETE Ambientalista

a me

La definisce “diffida”. Legambiente chiede a Solvay di fare cose per l’ambiente e la salute ovvero di non fare cose contro. Le dettaglia con intransigenza. Tutte cose sacrosante, sapute e risapute, ma Legambiente sa perfettamente che sono condizioni impossibili da essere accolte da Solvay e dunque chiedere l’impossibile equivale di fatto a chiedere la chiusura dello stabilimento di Spinetta Marengo. Esempio eclatante è chiedere “la bonifica integrale” e nel contempo definirla “impossibile”.

Questa posizione è emersa chiaramente nel convegno di Alessandria, a cominciare dal responsabile scientifico nazionale che sentenzia come “ineluttabile” la fine dei micidiali Pfas nel mondo e in Italia, cioè la fine dei loro utilizzi e produzioni a Spinetta. Siccome ineluttabile, prima avvenga meglio è. Ma la criticità dell’esistenza di questa centenaria fabbrica, ubicata nel bel mezzo dell’abitato, non è tanto legata ai Pfas quanto alle altre produzioni fluoroderivate. Emerge dalla esemplare relazione di Claudio Lombardi (non dimenticare di [cliccarla qui](#)) che da assessore sbatté contro il muro di gomma della Solvay. Lombardi non usa la parola “chiusura”, la traduce in “riconversione e attività di ricerca”, ma sono le drammatiche condizioni ambientali e sanitarie del territorio emergenti dalla sua rigorosa analisi che non lasciano spazio che alla soluzione finale.

Legambiente si ricompatta così con le altre associazioni ambientaliste:

ComitatoStopSolvay, FridaysForFuture, Greenpeace. A maggior ragione dopo la clamorosa posizione della CGIL per la chiusura. Però il loro tallone d’Achille resta il fatto incontestabile che non sarà mai Solvay a mollare gli stratosferici profitti finché protetta dalle complicità istituzionali e politiche. E’ a queste ultime che deve essere rivolto l’ultimatum, altrimenti resterebbe velleitario, uno spot pubblicitario, il titolo del convegno “Ultimatum a Solvay”. Ultimatum significa “dichiarazione di guerra”, con quali armi?

A questo punto, ci siamo chiesti: come lanciare l’ultimatum a quelli che possono decidere le sorti del sito Solvay di Spinetta Marengo? La risposta è: con lo strumento del Referendum Popolare. I cittadini determinano direttamente la sorte dello stabilimento, decidono a quali condizioni Si o NO Solvay può restare SI o NO a Spinetta Marengo, se vuole restare senza ricatti, decidono quali condizioni le Istituzioni devono imporre a Solvay: pena il voto. Il voto è l’unico nervo sensibile dei partiti. L’ultimatum, la dichiarazione di guerra è il “voto contro”: una vera e propria campagna elettorale contro i partiti di quelle Istituzioni – Provincia, Comune Regione – che non imporranno alla Solvay le condizioni decise dal Referendum. Quelle complicità potranno vacillare a suon di voti.

La sconfitta.

Nessuno, in tutta la storia, può vantare un curriculum pari al mio di avversario ai padroni dello stabilimento di Spinetta Marengo. **Mi si dà atto di non avere mai chiesto la chiusura della fabbrica, mai, né nei trenta anni di lotte da dipendente perseguitato, né nei venti di lotte da pensionato.** Lo testimoniano anche i miei libri. Oggi mi rendo conto che chiunque legga le 300 pagine del Dossier, o sfogli le centinaia di articoli sul Sito della Rete, o ascolti la relazione di Claudio Lombardi, non possa che arrivare alla conclusione anche di Legambiente. Dopo 50 anni di battaglie vinte, per me è come vivere la sconfitta. Clicca sul Sito <https://youtu.be/Tt2RYsCMEZs> il video dell'intervento o [clicca qui](#) la sua trascrizione.

La requisitoria.

E' importante, per capire la drammaticità della situazione del territorio alessandrino su cui grava la Solvay di Spinetta Marengo, la relazione tenuta dall'ingegner Claudio Lombardi al convegno di Legambiente "Ultimatum a Solvay" del 26 novembre 2021. Lombardi, che da assessore sbatté contro il muro di gomma della Solvay, prima di arrivare alle conclusioni analizza con metodo e rigore tutti i dati disponibili sulle insostenibili condizioni ambientali e sanitarie di Alessandria. Clicca <https://youtu.be/-o5S4CJizo> il video sul Sito: 26 minuti che meritano. In pratica un valido promemoria per i Pubblici Ministeri.

Gli ispettori ONU in Italia a indagare sui Pfas.

È la prima volta che accade un fatto del genere. Di fronte ad uno dei più gravi casi di inquinamento a livello internazionale, di fronte alla denuncia del crimine ambientale e sociale favorito dalle forze politiche italiane (vedi il nostro Dossier), l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani sarà in Italia dal 30 novembre al 4 dicembre 2021 in terra veneta, dalla quale si avviano i primi sopralluoghi in Italia. La vasta contaminazione in Veneto dovuta ai Pfas è in massima parte attribuita alla Miteni e ha dato origine ad un maxi processo che è in corso a Vicenza, mentre sta per avviarsi il gemello di Alessandria contro la Solvay di Spinetta Marengo.

Intervallo pubblicitario.

Solvay impegna intere pagine sui giornali a lodarsi e imbrodarsi. Peschiamo alcune altre perle mediatiche da tre pagine su La Stampa. [Clicca qui.](#)

Noi, nel nostro piccolo, disponiamo di questa Lista, e delle oltre 300 pagine del Dossier che è disponibile a chi ancora non ne ha fatto richiesta a movimentolotta.maccacaro@gmail.com

Gli studi Pfas che il Veneto fa e non il Piemonte.

La Regione Veneto ha risposto alle critiche presentando due nuovi progetti di ricerca: del prof. Carlo Foresta del Dipartimento di Medicina (osteoporosi indotta da Pfas), e della

professoressa Cristina Canova, del Dipartimento di Scienze Cardio-Toraco-Vascolari e Sanità Pubblica (effetti Pfas anche a medio lungo termine): [clicca qui](#). La Regione Piemonte è da sempre latitante a monitorare le condizioni di salute della popolazione alessandrina contaminata da Pfas (e da altri 21 tossico-cancerogeni), al punto da essere apertamente contestata come complice di Provincia e Solvay di Spinetta Marengo.

Presentata la relazione sui danni da Pfas in Commissione parlamentare.

Dopo decine di audizioni e una missione a Spinetta Marengo. Principale promotore è stato Alberto Zolezzi membro delle commissioni Ambiente ed Ecomafie. [Clicca qui](#) la comunicazione MoVimento 5 Stelle Camera dei Deputati. A questo punto la parola passerebbe al Governo, anzi ripasserebbe perché già l'ex ministro all'ambiente del M5S aveva disatteso l'impegno di porre LIMITI ZERO AI PFAS, ovvero a eliminare queste sostanze dalla produzione e dall'utilizzo.

Una iniziativa possibile della Procura della Repubblica di Alessandria nei confronti del Parlamento.

Una iniziativa possibile della Procura della Repubblica di Alessandria nei confronti del Parlamento può essere analoga a quella intrapresa dal procuratore generale del Michigan Dana Nessel con altri 18 procuratori, nei confronti della Commissione per l'ambiente e i lavori pubblici (EPW) del Senato degli Stati Uniti, ad agire sulla salute e sulla protezione ambientale per affrontare i PFAS, in particolare il C6O4, identificando diverse priorità legislative: [clicca qui](#) Il procuratore Nessel ha avviato nel 2020 un progetto di contenzioso PFAS per ritenere i produttori di PFAS responsabili dei danni causati da PFAS che hanno finito per contaminare l'ambiente del Michigan; attualmente sono pendenti quattro cause legali.

“MammeNOpfas”: siamo alla follia, C6O4 perseguito in Veneto e autorizzato in Piemonte.

La follia è quella della Provincia di Alessandria che concede autorizzazione AIA alla Solvay di Spinetta Marengo per il tossico e cancerogeno Pfas C6O4, spacciato come innocuo sostituto dei vecchi Pfas. Invece a Vicenza nell'ambito del processo Miteni di Trissino le Amministrazioni si costituiranno parte civile non solo per il reato di inquinamento ambientale PFAS più vecchio (PFOA) ma anche per quello relativamente più recente (C6O4). Follia è quella del governo... [\(continua\)](#).

Danni da Pfas sottovalutati. L'EPA americana abbassa i limiti di sicurezza per l'acqua potabile.

Sulla base dei sempre più allarmati studi epidemiologici, l'Agenzia per la protezione dell'ambiente degli Stati Uniti (EPA) chiede di abbassare drasticamente i limiti di queste

sostanze cancerogene e anti vaccini Covid, attualmente fissati in 70 parti per trillione (ppt). L'Environmental Working Group chiede di andare molto al di sotto di 1-ppt. Meglio rifarsi a parti per quadrilione (ppq) piuttosto che a parti per trillione a parti per quadrilione (ppq: per il PFOA la dose di riferimento si traduce in 0,006-ppt. Meglio LIMITI ZERO come da noi sostenuto (e impegno non mantenuto dall'ex ministro Costa). [Clicca qui](#).

L'esposizione ai PFAS peggiora la malattia da COVID e riduce l'efficacia del vaccino.

Per i Pfas gli studi sono in collaborazione con la Northeastern University di Boston, la Michigan State University e le organizzazioni partner della comunità, il Silent Spring Institute. La Rutgers University sta studiando bambini e adulti che sono stati esposti a PFAS attraverso l'acqua potabile a Paulsboro e West Deptford nella contea di Gloucester, nel New Jersey. Oltre alla contea di Gloucester, lo studio esaminerà anche gli effetti sulla salute nella contea di Montgomery. L'Università dell'Arizona sta conducendo uno studio simile. Il professor Philippe Grandjean presso l'Università della Danimarca meridionale e l'Università di Harvard si è dichiarato "completamente shockato" dopo aver rilevato che i bambini esposti ai Pfas avevano una riduzione significativa degli anticorpi dei vaccini. Il rischio maggiore viene dai Pfas a catena corta: il C6O4. [Clicca qui](#).

Il divieto delle scioline con Pfas.

Corposo dossier sui seri rischi sanitari per gli ski-men, i manutentori che applicano le scioline agli sci: anche la volatilità della sostanza rende **facile l'assorbimento da parte dell'organismo umano**, una volta penetrati nell'organismo, questi acidi di fluoro tendono a non andarsene o comunque a permanervi molti anni, lo smaltimento è bassissimo e la contaminazione potrebbe rivelarsi irreversibile. Da un paio di anni **la Federazione internazionale (Fis) ha annunciato un imminente divieto delle scioline al fluoro**, con un piano di riduzione progressiva fino allo zero. Anzi, andrebbero eliminati gli sci impregnati di Pfas. [Clicca qui](#).

I Pfas contaminano gli alimenti animali ancor più dei vegetali.

Nei vegetali predominano i Pfas a catena corta, il C6O4. Lo studio è realizzato da ricercatrici e ricercatori delle università di Firenze e Padova, con il contributo di Greenpeace e di Mamme No Pfas che polemizzano pesantemente con la Regione Veneto, e pubblicato su *Epidemiologia & Prevenzione* rivista scientifica dell'associazione italiana di epidemiologia. [Clicca qui](#).

Dagli all'untore.

Esiste una "pandemia dei No vax"? O esiste la pandemia, punto? Che investe vaccinati e non vaccinati, anche se i primi rischiano molto meno la morte e l'intubazione? [Clicca qui](#). E il commento di Vauro.

Fermare il DDL Concorrenza – difendere beni comuni e servizi pubblici.

Comunicato congiunto di Rete delle Città in Comune, Forum Italiano Movimenti per l'acqua, Attac Italia, Giuristi Democratici, Comitati per il ritiro di ogni autonomia differenziata. [Clicca qui](#).

Dicembre No Tav.

Locandina sul Sito e [Clicca qui](#) le altre iniziative dalla Valsusa.

Contadini in lotta per i diritti, contro la fame e la violenza.

Nel primo anniversario della storica protesta dei contadini e delle contadine indiani, La Via Campesina si unisce ad altri movimenti sociali per esprimere solidarietà e sostegno. Tutti i movimenti uniti nella lotta verso la sovranità alimentare a livello globale traggono ispirazione da questo anno di lotta che ha dimostrato cosa si può ottenere con l'unità della classe lavoratrice, anche di fronte alle avversità. Leggi il testo completo sul [nostro sito](#).

Messaggio di pace e salute a 35.011 destinatari da Lino Balza **Movimento di lotta per la salute Maccacaro** tramite **RETE AMBIENTALISTA** 30.11.21